

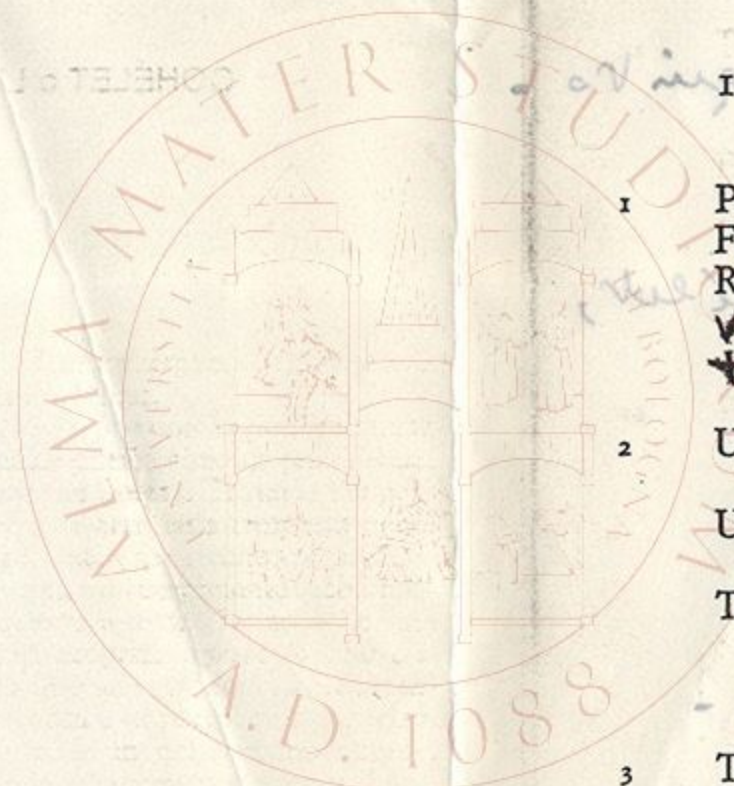
(2.6)



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITA DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

ARCHIVIO  
LEO DE BERARDINIS

1.2.38



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DEL  
ARCHIVIO LEO DE BERENINIS

*Handwritten notes in Italian at the top of the page, including the word 'vanità'.*

- 1 Parole di Qohélet  
Figlio di David  
Re di Ierushalèm  
*dice Qohélet,  
vanità delle vanità, vanità delle vanità,  
tutto è vanità.*
- 2 Un infinito vuoto  
*dice Qohélet*  
Un infinito niente  
Tutto è vuoto niente
- 3 Tanto penare d'uomo sotto il sole  
Che cosa vale?
- 4 Venire andare di generazioni  
E la terra che dura  
*Sorgere*  
Levarsi il sole tramontare il sole  
Corre in un punto  
In un altro riappare  
Il vento va verso Sud  
Gira verso Settentrione
- 6 (Gira e va e gira  
Il vento nel suo girare) *gira e rigira  
e sopra i suoi piedi  
il vento ritornerà.*
- 7 Tutti i fiumi senza riempirlo  
Si gettano nel mare  
*Non c'è saria l'occhio di guardare  
né mai l'occhio è sario di udire.  
Cio' che è stato sarà  
e ciò che è fatto si rifà;  
non c'è niente di nuovo sotto il sole.*

C'è forse qualcosa di cui si possa  
dire = guarda è una novità?  
Proprio questa è già stata nei secoli tempi  
che ci hanno preceduto.

Non resta più ricordo degli antichi;  
ma neppure di coloro che saranno  
si conserverà memoria  
presso coloro che verranno in seguito.  
Non c'è niente di nuovo  
sotto il sole.

Vanità delle vanità, dice Quillet,  
vanità delle vanità  
tutto è vanità.

Un infinito vuoto  
un infinito niente  
tutto è vuoto niente.

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

DIPARTIMENTO DELLE ARTI

ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS

- ( Sempre alla stessa foce  
 Si vanno i fiumi a gettare  
 8 Si stanca qualsiasi parola  
 Di piú non puoi fargli dire  
 Occhi avidi sempre di vedere  
 Orecchi mai riempiti di sentire  
 9 Quel che è stato sarà  
 Quel che si è fatto si farà ancora  
 Niente è nuovo  
 Di quel che è sotto il sole  
 10 ( Si parla di qualcosa  
 - Guarda! Qui c'è del nuovo -  
 E sono cose che già sono state  
 Nei tempi prima di noi  
 11 Dei vissuti non c'è memoria  
 E anche di quelli da essere ancora  
 In chi verrà non ci sarà memoria  
 12 Io Qohélet re d'Israel  
 Ero in Ierushalèm  
 13 E da sapiente mi sono dato  
 A percorrere e ad esplorare  
 Tutte le azioni fatte sotto il sole  
 La malvagia fatica  
 Con cui purifica l'uomo Dio

- 14 Tutto ho veduto  
 Di quel che si fa sotto il sole  
 ( Ed ecco tutto è vuoto e niente  
 E una fame di vento  
 15 Storture non si raddrizzano  
 Privazioni restano prive  
 16 Parlando col mio cuore gli dico  
 Ecco la mia grandezza  
 La sapienza che ho accumulato  
 Nessuno prima di me  
 Ne ebbe tanta in Ierushalèm  
 17 \*E il mio cuore ha veduto  
 La suprema sapienza  
 L'intera conoscenza  
 E il mio cuore l'ho dato  
 A penetrare nella sapienza  
 A scrutare nelle passioni  
 Ad imprimersi la pazzia

( E anche questo è sfamarsi di vento )

Ed ecco tutto è vuoto,  
 un inseguire il vento,  
 ciò che è stato non  
 si può realizzare,  
 e quel che manca  
 non si può contare.

Ed ecco anche  
 questo è vanità,  
 un inseguire  
 il vento.

18 ( Più cresce la sapienza  
Piú grande si fa il tormento  
Piú si penetra nelle cose  
Piú si acuisce il dolore )

Molta sapienza, molto  
affanno,  
chi accresce il sapere  
aumenta il dolore.

2

Al mio cuore dicevo venni  
Voglio ubriacarti di gioia  
E che tu scoppi di felicità

( Ma anche questo ecco è un soffio )

2 ( Del riso dico

delira

E della gioia

a che vale? )

Ma ecco anche questo  
è vanità.

Del riso lo detto = follia  
e della gioia = a che giova =

3

Con un preciso fine  
Trascinavo nel vino la mia carne

E sprofondato nella sapienza  
Sguazzavo nella pazzia

Era perché vedessi  
In che cosa il bene consista  
Per i figli dell'uomo e il loro agire  
Nei pochi giorni avuti sotto il sole

4

Ero grande in quel che facevo  
Mi costruivo case e piantavo vigne

5

Giardini di paradiso mi coltivavo  
Dove ogni albero fruttifero fioriva

6

Coi miei canali irrigui  
Bagnavo il bosco e le piante in fiore

7

Schiavi e schiave compravo  
E servi mi nascevano in casa

Nessuno ebbe prima di me a Ierushalèm  
Tante mandrie di pecore e di buoi

8 E argento e oro ho ammucciato  
E tesori di re e province

Cantori e cantatrici ho per me educato  
E la piú grande dolcezza di ogni uomo  
Un serraglio di spose

9 Sono grande e potente  
Mai nessuno a Ierushalèm  
Lo fu tanto ma la Sapienza  
È mia e resta in me

10 E ai miei occhi che vogliono tutto  
Io non rifiuto niente

Io da nessun piacere  
Allontano i miei occhi

Per avere da tutto il mio penare  
qualche piacere

Da tutto il mio sforzo  
qualche cosa di mio

11 E tutto quel che ho fatto  
Il lavoro delle mie mani io guardo  
E la pena sofferta a farlo

( Ed ecco è miseria tutto )  
E una fame di vento

Non c'è niente che valga sotto il sole

12 E io mi chino a scrutare  
Sapienza pazzia passioni

Che cosa farà quell'uomo  
Che al re succederà?

Farà cose già fatte

13 Ma tra sapienza e pazzia io vedo  
Il valore della sapienza

Essere piú della tenebra la luce

14 Ci sono occhi nella testa di chi sa  
Chi non sa nella tenebra cammina

Ma io anche so che c'è  
Per tutti una sorte una

15 E nel mio cuore dico la sorte  
Di un idiota avrò anch'io

Perché farmi sapiente  
Se niente di piú mi è dato?

E nel mio cuore dico  
È miseria anche questo

16 Né di un sapiente né di un idiota  
Avrà memoria il tempo

Passati pochi giorni  
Tutto è dimenticato

E come muore il sapiente  
Muore l'idiota

17 E la vita mi fa orrore  
Perché non è per me che male  
Qualunque cosa si faccia sotto il sole

È miseria ogni cosa  
E una fame di vento

18 E odio tutta la mia fatica  
Tutta la pena che io ho penato  
sotto il sole  
Perché l'uomo che verrà dopo  
Ne abbia il frutto

19 Sarà stupido o saggio? Non so  
Eppure a lui andrà  
tutta la pena che io ho penato  
Tutto il sapere che io ho saputo  
sotto il sole  
È miseria anche questo

20 E in me il cuore si torce disperato  
Per via di tanta pena  
La pena che ho patito sotto il sole

21 Ecco un uomo fa sforzi di sapienza  
E di valorosa intelligenza  
Per dare quello che è suo  
A uno che non c'entra  
È miseria anche questo  
Un male dei peggiori

22 Che cosa un uomo ricava  
Da tutto il suo penare  
Che cosa ricava dal torturarsi il cuore

Che cosa è il suo sforzo sotto il sole?

23 Non ha giorni che di dolore  
Il suo dovere gli è disgustoso  
Neanche la notte ha requie il suo cuore  
È miseria anche questo

24 L'unico bene dell'uomo  
È che mangi e che beva  
E che butti il suo sforzo  
Nel piacere della sua gola  
Anche questo io vedo  
dalla mano di Dio

25 Senza di lui chi può  
Mangiare e bere?

26 *All'uomo che gli piace  
Dà sapienza piaceri conoscenza*  
*A chi pecca la sorte  
Di ammucchiare tesori  
Per darli a chi piaccia a Dio*  
È miseria anche questo  
È una fame di vento

3 Che cosa è il suo tempo sotto il cielo?

- 1 Ha la sua ora tutto  
E il suo tempo ogni cosa  
sotto il cielo
- 2 Il tempo di nascere  
e il tempo di morire  
Il tempo di piantare  
e il tempo di spiantare
- 3 Il tempo di uccidere  
e il tempo di curare  
Il tempo di demolire  
e il tempo di costruire
- 4 Il tempo delle lacrime  
e il tempo delle risa  
Il tempo dei gemiti  
e il tempo dei balli
- 5 Il tempo delle pietre scagliate  
e il tempo delle pietre raccolte  
Il tempo delle braccia abbracciate  
e il tempo delle braccia lontane
- 6 Il tempo del cercarsi  
e il tempo del lasciarsi  
Il tempo di tenere  
e il tempo di gettare
- 7 Il tempo di lacerare  
e il tempo di ricucire  
Il tempo di tacere  
e il tempo di parlare

- 8 Il tempo di amare  
e il tempo di odiare  
Il tempo della guerra  
e il tempo della pace
- 9 Ad agitarti per qualche fine  
cosa ricavi?
- 10 Vedo i figli dell'uomo  
Sottoposti da Dio a una prova  
Perché siano provati
- 11 Il ritmo di ogni cosa è bello  
fatta da Dio  
Anche se i loro cuori  
Dio fa specchio del mondo  
L'uomo non può scoprire  
Di quel che Dio fa  
Né principio né fine
- 12 So che hanno un unico bene  
il piacere  
Procurarsi felicità da vivi
- 13 Ma che un uomo mangi e beva  
E in tanta pena sua abbia di bene  
Un barlume  
anche questo è dato  
da Dio
- 14 So che tutto quel che Dio fa è per sempre



Niente da aggiungere  
Niente da tagliare

E Dio li fa temere  
La sua presenza

15 È già stato quello che è  
È già stato quel che sarà

E Dio riporta quel che è perduto

16 E ancora mi è apparso sotto il sole  
Come un luogo di crimini il tribunale

E la sede della giustizia  
Come il luogo dell'impostura

17 E nel mio cuore dico  
Tra innocenti e colpevoli  
decida Dio

Un destino per ogni cosa ha stabilito  
E per ogni azione

18 E nel mio cuore dico  
Sopra i figli dell'uomo

Gli mostri Dio quel che sono  
Vedranno un branco di bestie solo

19 Perché una è la sorte  
Per i figli dell'uomo  
E per le bestie

la morte

Per gli uni e gli altri è morte

E in tutti è l'unico soffio

E se sia l'uomo

Più della bestia

Niente

Miseria è tutto

Tutto va a un'unica fossa

Dalla polvere viene tutto

Nella polvere tutto riposa

20 Chi sa se va su  
L'anima dell'uomo

Chi sa se cade giù  
L'anima della bestia

nella terra

22 E altro bene non vedo  
Per l'uomo che il piacere  
Súbito dai suoi atti

Questa è la sua parte

Perché godere del dopo  
Non potrà piú

4

1 E le violenze fatte sotto il sole  
Io le ho vedute tutte

Ecco le lacrime degli oppressi  
E nessuno che li consoli

La forza in mano degli oppressori  
E nessuno che li castighi

2 Io lodo i morti che già morirono  
Più dei vivi che ancora vivono

3 E più di loro è felice  
Chi ancora non è stato

E il male che si compie sotto il sole  
non ha veduto

4 E ho veduto in tutta la pena  
In tutto lo sforzo di essere

Invidiarsi ciascuno

È miseria anche questo  
E una fame di vento

5 L'idiota si lega le mani  
E si divora le carni

6 Meglio un cavo di mano spenzolato  
Che pugni pieni di pena  
E di fame di vento

7 Altra miseria ho veduto  
sotto il sole

8 Qualcuno è solo e non ha nessuno  
Né un figlio né un fratello

Eppure senza fine si affatica  
Mai di ricchezze sazia i suoi occhi

— Ma io per chi fatico?  
Per chi privo di bene la mia gola? —

Anche questo è miseria  
E malvagio destino

9 Meglio due di uno solo  
I loro sforzi congiunti  
Avranno premio migliore

10 E se cadono uno dei due  
Rialzerà il suo compagno

Ma chi è solo

Sciagura

Cade e a tirarlo su

L'altro non c'è

11 E si avrà caldo a dormire in due  
Ma calore non ha chi è solo

12 E se uno dei due è attaccato  
A resistere saranno in due

Un filo rinterzato  
Non si rompe facilmente

13 Meglio un bambino misero e sapiente  
Di un vecchio idiota di re  
Incapace di dare luce

14 Esce da una prigione  
Chi è destinato al regno

Anche un re nasce nudo

15 Vedo tutti i viventi  
Che vanno sotto il sole  
Eleggere un bambino  
Che alla sua ombra stava

16 Un popolo infinito lo seguiva  
Ma non dovranno poi  
Rallegrarsi di lui

È miseria anche questo  
E una fame di vento

17 Attento al tuo piede  
Andando alla casa di Dio

Entraci per adempiere

Valga il tuo sacrificio  
Più di quello di un insensato  
Profanatore senza sapere

5

1 La tua bocca non corra  
Il tuo cuore non abbia fretta  
Di sproloquiare davanti a Dio

Perché nel cielo è Dio  
E sulla terra tu

Perciò poche parole

2 Molte parole sono delirio  
Il farnetico di un idiota

3 Se fai un voto a Dio  
A scioglierlo non tardare

Non gli piacciono i perfidi

Il voto che hai fatto scioglilo

4 Meglio voti non fare  
Che promettere senza adempiere

5 Non lasciare che la tua bocca  
Seduca la tua carne

E in faccia all'angelo taci  
La tua incoscienza di aver peccato

Vuoi che l'ira di Dio  
Prorompa mentre parli

E distrugga ogni cosa  
Fatta dalle tue mani?

- 6 Dal troppo agitarsi nascono sogni  
Da troppe parole vapori  
Perciò temi Dio
- 7 Vedere il debole schiacciato  
E la legge e il diritto  
Nello Stato violati  
Non ti dia scandalo  
Chi è in alto altri ha sopra di sé  
E c'è un Altissimo sopra di loro
- 8 Quanto la terra valga  
Ogni cosa lo prova  
Di un campo è schiavo un re
- 9 Chi cerca il denaro  
Dal denaro non è sfamato  
Chi ama il suono dell'argento  
Resta digiuno  
È miseria anche questo
- 10 Piú c'è abbondanza  
Piú c'è chi mangia  
E al suo padrone  
Che cosa resta  
Goderla cogli occhi appena
- 11 Il sonno è dolce per chi lavora  
Poco o molto che abbia da mangiare

- Ma il troppo a un ricco  
Gli toglie il dormire
- 12 Vedo un male crudele sotto il sole  
Una ricchezza su cui il padrone  
Veglia per sua sciagura  
Ricchezza andrà perduta  
In un cattivo affare  
Gli è nato un figlio  
E non ha niente in mano  
Dal ventre di sua madre è uscito nudo  
Cosí com'è venuto se ne andrà  
Di tanti sforzi non porta via  
Niente nelle sue mani
- 15 Anche questo è un crudele male  
Un uomo com'è venuto se ne andrà  
E che cosa gli vale  
Quello sforzo nel vento
- 16 E ogni giorno che vive  
Mangiare nella tenebra  
In un furore grave  
In un delirio ardente?
- 17 Ecco quel che ho veduto  
La visibile felicità  
Di mangiare e di bere

E in tanta pena sofferta  
sotto il sole

Qualche gioia intravista

Per i contati giorni di vita  
Che Dio gli ha dato

È questa la sua parte

18 E ogni uomo che avrà da Dio  
Con ricchezza e tesori  
Il dono di mangiarseli

Prenderne la sua parte  
Godere del suo sforzo

Sarà una grazia di Dio

19 Ma penserà — Oh che pochi  
I giorni della vita —

Perché Dio lo tormenta  
Tra i piaceri del cuore

6

1 Un grande male ho veduto  
Gravare sugli uomini

sotto il sole

2 A un uomo Dio concede  
Ricchezza e tesori e onori

Tutto quel che gli piace  
Non manca alla sua gola

Non glielo lascia mangiare Dio

Un uomo lo mangerà  
Di paese straniero

Miseria è questo  
Una triste sciagura

3 Cento volte generi un uomo  
E anni su anni viva

Se in così grande numero di anni  
Non arriva di bene a soddisfarsi

E non ci sia neppure  
Una tomba per lui

Un aborto io dico  
È più felice di lui

4 Perché viene come una nebbia  
E nel buio se ne va

E il buio il nome ne coprirà

5 Non avrà visto il sole  
Niente avrà conosciuto

Quanto piú in calma questo

di quello

6 E se fosse vissuto  
Due volte mille anni  
E mai un barlume di felicità?

Tutto va a un'unica fossa

7 La fatica dell'uomo  
È tutta per la sua bocca

Ma la gola non è mai piena

8 Che cosa avrà il sapiente  
piú dell'idiota?

Che cosa avrà di piú  
Un infelice che sa  
E cammina davanti  
A tutti gli altri vivi?

9 Meglio occhi che vedono  
Di un soffio che se ne va

È miseria anche questo  
E una fame di vento

10 Che cos'è quel che è stato?  
Un nome che fu gridato

Si sa che cos'è un uomo

E che non può lottare

Con chi è piú forte di lui

11 Se c'è molte parole  
C'è molto vento

L'uomo che cosa ne ricava?

12 Chi sa che cosa è  
Felicità dell'uomo nella vita

Giorni contati di un soffio di vita  
Dov'è un'ombra che passa

E all'uomo chi dirà  
Quello che verrà dopo

sotto il sole?

7  
1 Piú preziosa di un olio profumato  
la buona fama

E piú caro del giorno in cui si nasce  
il giorno della morte

2 Meglio se vai a una casa di lutto  
Che a uno spaccio dove si trinca

Là il vivo fissa la mente  
Su come l'uomo finisce

3 Meglio che ridere tormentarsi

Nell'attristarsi il viso  
Si fa piú bello il cuore

4 Il cuore dei sapienti  
È in una casa di lamento

Il cuore degli idioti  
In una casa di piacere

5 Meglio per te se ascolti  
Mugugnare un sapiente  
Che al gorgheggio di un pazzo  
Prestare orecchio

6 Come sotto una pentola  
I pruni crepitano  
Cosí un idiota ride

Ma è un soffio  
anche questo

7 Il brutale sopruso  
Rende pazzo un sapiente  
Gli spezza il cuore

8 La fine di una cosa  
È meglio del suo principio

E di uno inflessibile  
Un animo indulgente

9 Non cedere a fulminee  
Ventate di furore

Il ventre degli idioti  
Schiuma di collera

10 Non dire — Perché piú felici  
I tempi antichi? —

Non è domanda intelligente

11 Sapienza è buona quanto un tesoro  
Tanto preziosa è a chi vede il sole

12 Sapienza è un'ombra  
Denaro è un'ombra

Ma è una felicità sapere

La sapienza è la vita  
di chi vive per lei

13 Guarda quel che Dio ha fatto

Se ha storto qualcosa  
Farla dritta non puoi

14 Nei giorni buoni vivi felice  
E nei cattivi soffri

Dio in questi converte quelli

Perchè l'uomo non trovi  
Nessuna traccia di lui

X 15 Io ho visto tutto  
Nei miei inutili giorni

Con la sua innocenza l'innocente morire  
Con la sua colpa il colpevole durare

16 Non essere virtuoso oltremisura  
Non volerti oltre i limiti sapiente

Faresti la tua rovina

17 Non agitarti troppo

Non darti all'empietà  
Perché morire prematuramente?

18 Tieni una mano qui  
Ma di là non la staccare

Chi teme Dio  
Fa l'uno e l'altro

19 La sapienza forza di chi sa  
È piú che dieci governatori di città

X 20 Ma sulla terra un perfetto non c'è  
Capace di fare il bene  
Senza far male

21 A qualunque parola profferita  
Peso non dare

22 Forse udrai il tuo servo maledirti  
Ma molte volte sei stato tu  
A maledire altri e lo sai

23 Con la sapienza ho provato tutto

Dico che sono sapiente  
Ma la Sapienza è lontana

24 Quel che è stato si è allontanato

E nell'impenetrabile Profondità

Chi lo ritroverà?

25 E non cessavo mai di girare  
E sapienza cercare  
E nelle cose di penetrare

E col mio cuore scrutare

L'agitarsi della pazzia

La demenza delle passioni

26 E la donna ho incontrato

Era amara piú che la morte

Fatta di reti

Cuore di distruzione



- Braccia come catene  
 Chi davanti a Dio è puro  
 Si salverà da lei  
 Ma resta in suo potere  
 Il peccatore
- 27 Vedi dice il Qohélet  
 Questo ho trovato  
 Ho fatto confronti  
 Le somme ho tirato
- 28 Ancora sto cercando ma non trovo  
 Un uomo tra mille lo trovo  
 Una donna fra tutte non la trovo
- 29 Questo soltanto  
 Vedi ho trovato  
 Era semplice l'uomo che Dio ha fatto  
 Ma gli uomini hanno inventato  
 Infinite complicazioni

- 8  
 Chi fu mai tanto sapiente  
 Da penetrare il senso  
 Degli atti e delle parole?
- 1 La sapienza in un uomo  
 Illumina il suo viso  
 Le durezze del viso  
 Trasfigura
- 2 Io ti dico ubbidisci  
 Alla bocca del re
- (3a) Non arretrare subito  
 Dalla sua faccia
- (3c) Perché può fare quel che gli piace
- 4 La parola di un re può tutto  
 Chi gli dirà - Che cosa fai? -
- (2b) E se giuri davanti a Dio  
 (3b) Parola di male non proferire
- 5 Chi osserva l'ordine di Dio  
 Non usa maledire  
 E il cuore del sapiente  
 Conosce la legge e il fato
- 6 Ogni cosa ha una legge fissa

- Perciò il male dell'uomo è senza fine
- 7 Ignora tutto di quel che sarà  
Il come e il quando chi glielo dirà?
- 8 Nessun potere ha l'uomo sopra il vento  
Non può fermare il vento  
E nessuno può niente  
Sul giorno della morte  
È una guerra che non ha fuga  
Non c'è opera di magia che te ne scampi
- 9 Tutto questo ho veduto  
Concentrando il mio cuore  
Sulle azioni compiute sotto il sole  
Sul potere che ha l'uomo  
Di fare del male all'uomo
- 10 Così ho veduto  
Gente malvagia aver sepoltura  
Entrare nella pace  
Fuori del Tempio li si lodava  
E la città scordarsi  
le loro azioni  
È miseria anche questo
- 11 Manca un pronto castigo  
Del male che si fa  
Perciò nei figli d'uomo  
La potenza di male cresce

- 12 Cento volte fa il male un peccatore  
E la sua vita si allunga  
*Ai timorati di Dio*  
*A cui la sua presenza*  
*Timore impone io so*  
*Gli toccherà ogni bene*
- 13 *Ma l'empio ne sarà privo*  
*E a lungo non vivrà*  
*E sarà come un'ombra*  
*Perché non ha timore*  
*davanti a Dio*
- 14 Una miseria c'è  
Attiva sulla terra  
Gli innocenti trattati da colpevoli  
I colpevoli da innocenti  
Anche questo io dico è un soffio
- 15 E io lodo il piacere  
L'unico bene che l'uomo ha sotto il sole  
È mangiare bere godere  
Questo nel suo penare  
Veglia con lui  
Nei giorni che da vivere  
Gli ha dato Dio sotto il sole

16 Io a penetrare sapienze  
E a scrutare i tormenti  
Sulla terra sofferti

ho dato il cuore

Tanto che né di giorno  
Né di notte era il sonno  
Visibile ai miei occhi

17 E dell'azione di Dio  
Tutto ho veduto

Ma l'uomo non può capire  
Tutto l'agire tutto il patire

sotto il sole

L'uomo si sforza e cerca  
Ma non ci può arrivare

E il sapiente dice che sa  
Ma non ci può arrivare

9

Al mio cuore do questo da spiegare  
Come i giusti e i sapienti e le loro azioni  
Siano in mano di Dio

Anche l'odio anche l'amore

All'uomo sfugge tutto

Tutto quel che li aspetta

È una sorte uguale per tutti

Per il pietoso  
e per il perfido

Per il buono  
e per il cattivo

Per il puro  
e per l'impuro

Per chi offre vittime  
e per chi non ne offre

Uguale all'osservante  
il trasgressore

Uguale allo spergiuro  
chi ha paura di spergiurare

Questo è il peggiore male  
Di tutto quello che è sotto il sole

Avere tutti un'unica sorte

Dal cuore dei figli d'uomo  
Trabocca il male

Per tutta la loro vita  
E quando sono tra i morti  
Il loro cuore delira

4 Ma il legame coi vivi rassicura

È meglio un cane vivo  
Di un leone già morto

5 I vivi sanno che moriranno

I morti non sanno niente

Altro salario non c'è per loro

Il loro ricordo è sommerso

6 L'amore l'odio la gelosia che avevano

Spariti

E non c'è piú non ci sarà mai piú

Qualche cosa di loro

Tra le infinite azioni sotto il sole

7 Va

mangia contento  
il tuo pane

E bevi con cuore allegro  
il tuo vino

Perché quello che fai  
è voluto da Dio

8 Bianca sia la tua veste in ogni tempo  
E non manchino unguenti alla tua testa

9 Passa la vita con una donna amata  
Per tutti i giorni che vivrà il tuo soffio  
Dato a te sotto il sole

Questo è per te tra i vivi  
Per la pena che soffri sotto il sole

10 Tutto quello che la tua mano  
Sarà capace di fare  
Fallo finché ne hai forza

Perché non c'è azione

Non c'è invenzione

Non c'è pensiero

Non c'è sapere

Nella Terra dei Morti dove andrai

11 Poi ancora ho veduto sotto il sole

Non dipendere dai veloci  
la corsa

Né dagli uomini di guerra  
la guerra

Né dai sapienti  
il nutrimento

Né dai piú abili  
le fortune

Né dai sensibili  
la compassione

Perché tutti dipendono  
dal destino e dal caso

12 E l'uomo non sa

Quando il suo tempo verrà

Come pesci acchiappati nella rete

Come uccelli invischiati

Così sono ghermiti

I figli d'uomo nell'ora maligna

Quando gli cade sopra  
repentina

13 Anche questo ho veduto  
Un caso di sapienza sotto il sole  
Grande a mio parere

14 C'era una piccola città  
Pochi uomini l'abitavano

Un grande re gli si avventa contro  
Con grandi macchine l'assedia

15 E ci fu un uomo nella città  
Povero e intelligente  
Che con la sua sapienza la salvò

Ma nessuno ricorda  
Quell'uomo povero

16 E io dico piú della forza  
Sapienza vale

Ma sapienza di povero è spregiata  
Le sue parole non sono udite

17 Parole nitide di sapienti penetrano  
Piú che urla di un capo di fanatici

18 Sapienza è meglio che armi da guerra

Ma quanto bene perduto  
Per un unico errore

10  
E io dico che la forza dell'idiota è  
la sapienza vale a dire la forza dell'idiota

1 Per qualche mosca di morte  
Si guasta e va in malora  
Unguento di profumiere

Piú dell'onore piú della sapienza  
Poca stupidità pesa

2 Il cuore del sapiente è di sostegno  
Il cuore dell'idiota di perdizione

3 Quel pazzo senza testa  
che va per via  
Grida a tutti la sua pazzia

4 Se t'investe la furia di un potente  
Non lasciare la tua città

Grandi errori la calma eviterà

5 Sciagura io ho veduto sotto il sole  
Cecità del potere

6 Innalzati tra i grandi i vili  
Grandi pagati con l'abbassamento

7 E schiavi cavalcare  
E a piedi come schiavi  
Principi andare

8 Scavi una fossa  
Ci cadrai dentro

Abbatti un muro  
Ti morde un serpe

9 Pietre smuovi  
Ti colpiranno

Legna spacchi  
Ti ferirai

10 Un ferro senza taglio  
Se non gli arroti il filo  
Strema le forze

Ma ricavi sapienza se lo affli

11 Se non l'incanti bene  
Il serpente ti morderà

L'incantatore  
Non ci guadagnerà

12 Da bocca di sapiente  
grazia fluisce  
Le labbra di un idiota  
divorano se stesse

13 L'esordio della sua bocca  
Parole di stupidità

La conclusione della sua bocca  
Un delirio sfrenato

14 L'idiota moltiplica le parole  
Ma l'uomo ignora quel che sarà

Chi gli dirà il futuro?

15 L'idiota crepa di sforzo  
E non trova la via che va in città

16 Sciagura a te  
Paese dove uno schiavo è re  
E dove i capi mangiano il domani

17 Te beato  
Paese dove regna  
Nobile prole

E dove i capi mangiano quando è ora  
Per aver forza e non per crapulare

18 Mani svogliate  
Crolla il soffitto  
Mani afflosciate  
La casa lacrima

19 Il pane si fa cantando  
Il vino rallegra i vivi  
Il denaro può fare tutto

20 Non maledire un re  
Neppure dentro di te

Nella stanza dove dormi  
Non maledire un potente

Un uccello del cielo  
Propagherebbe il suono

Un portatore di ali  
Ripeterebbe la tua parola

II

1 Sulla faccia dell'acqua  
getta il tuo pane

E dopo molti giorni  
lo troverai

2 Una parte del tuo  
Dài a quanti più puoi

Perché il male ti è ignoto  
Che sulla terra sta per venire

3 La nuvola piena di pioggia  
Sopra la terra si scaricherà

Cada un pezzo di legno a sud o a nord  
Dov'è caduto il legno resterà

4 Chi alla vedetta del vento sta  
non semina  
E chi fissa le nubi

non raccoglie

5 Tu che non vedi i meandri del respiro

Tu che non vedi il corpo

Nel ventre della gravida

Tu non puoi penetrare

L'azione di Dio che è tutto

6 Semina la tua semente al mattino  
E non ti cada la mano fino a sera

Perché il buon seme non lo conosci  
Può essere l'uno o l'altro o tutti

7 C'è una dolcezza nella luce  
E fa beati gli occhi  
Vedere il sole

8 L'uomo di lunga vita  
Tra i piaceri di tutti i suoi anni

Tanto più penserà  
Ai giorni della tenebra infiniti

Tutto passa in un soffio

9 Ragazzo goditi la giovinezza  
Va' dove va il tuo cuore  
Va' dove va lo sguardo dei tuoi occhi

*Ma sappi che per tutto  
Dio ti giudicherà*

10 E getta via il tormento dal tuo cuore

Stràppati dalla carne il dolore

Perché un fiato è la giovinezza

I tuoi neri capelli

un soffio

12

1 E pensa al tuo Creatore

Nei tuoi giovani anni

Prima che vengano gli orribili giorni

E ti sfiorino gli anni di cui dirai

– Non ho voglia di loro –

2 Prima che il sole e la luce

E la luna e le stelle

– sia il buio

E le nubi ritornino

dopo la pioggia

3 In quel giorno atterriti

I guardiani della casa

si agiteranno

E gli uomini forti

si storceranno

E le macinatrici

ormai poche

si fermeranno

E nei colombari

le venditrici

si abbuieranno





*Troppo pensiero la carne sfiorisce*

13 *La parola ora tace*

*Dopo quanto hai udito*

*E il più segreto Dio*

*Osserva i suoi precetti*

*Questo lo può ciascuno*

14 *Tutte le azioni Dio giudicherà*

*E il più segreto Bene*

*E il più segreto Male*

*Qohélet e altri ecclesiasti*

ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DELLE ARTI  
ARCHIVIO LEO DE BERARDINIS